

cuni cittadini a dir non si dubitasseno, chè si ben vien il re di romani in Italia, e fa adunation di zente, vien come amico di la Signoria nostra.

Et poi, licentiato el pregadi, restò consejo di X con zonta di danari.

*A dì 21.* Fo gran consejo. Fo publicà la parte, presa a dì 10 im pregadi, zerca li X savij, che in termine di do mexi si vadino a dar in nota, e meter li beni in nome di quelli scuodano, o conditionati o non, im peña di 25 per 100 etc.

*A dì 22.* Fo l' aqua grandissima per syrocho, andò su le strade e fondamenti. Da poi disnar fo colegio di savij.

Nota, in le ultime lettere di Roma, si ave dil zonzor di Marco Antonio Colonna, per far i sponsaliej in la sorela dil cardinal di Pavia. Et era venuto *etiam* il signor Prospero Colona, per esser a queste noze.

93\* *Questi sono alcuni capitoli di lettere aute di Cyprì, di sier Giacomo Badoer, consier, a suo fiol, date a Nicosia, a dì 10 octubrio 1507, ricevute qui a dì 22 novembrio.*

Da novo, per via da Tripoli, se intese, come per quelli d' Alepo era scripto, di 26 setembrio, come Sophis era aproximato a Alepo zornate 8, et il suo armirajo zornate 5, donde era sottosopra el paese, et metevasse in ordine. Pur con dito Sophis si è uno fradello di quelli da cha' Zorzi, fo preso a Negroponte, de gran autorità. Et dicesse ha gran numero di zente, fra le qual son cavali 10 milia, tutti armati. Et era intrado nel paese de Alidulli et quello preso, Alidulli reduto a la montagna in forteza; quello seguirà se intenderà per queste altre nave. Se ha inteso poi, per Hannibal, fiol dil magnifico domino Troylo Malipiero, zorni 3 passò di qui, era in Turchia, par dize era reduto su la Natalia gran numero di zente. Et il bilarbei andava contra ditto Sophis, et havea da 500 chariole con le sue artilarie; ma nel campo erano molti de la setta de Sophis. Dice ancora, ditto Sophis era ritrato a drieto; credo quelli dil turcho dia voce, per far star quieti ditti che fuzeno. Tutta la Caramania era sottosopra; se intenderà, spiero avanti mia parlita, si l' prospererà o no.

*Letera dil ditto, di 13 octubrio.* Per lettere di 3 di questo, di Damasco, di sier Sabastian Bembo, di sier Hironimo, se intende el Sophis esser lontam di Alepo zornate 4, con gran exercito. Il signor di Damasco cavalehava per altre signorie, perchè Alidulli domandava soccorssò, perchè ditto Sophis

voleva il suo paese. Dice ancora, che l' Sophis non era in campo; e dize, chi dizeva andava a la volta di la Caramania, e chi contra Aliduli. Non se intende la verità, salvo il campo potente esser ai confini dil soldam, e movesse le zente dil soldam; cossa non zerta da quelli.

In questi zorni, per decreto di la Signoria et hordine di li capi di X, fo ordinato serar la bolla, nè niun, se non quell' di la cancelaria deputati, vi entri dentro: cossa che più non si à fato. Et questo hanno fatto, perchè per quella via si sapeva molte cosse, e dove si scriveva lettere e cosse di stato.

*Item*, per le motion di alemani versso Roverè, fo expediti per colegio molti fanti a Roverè et a Riva, come dirò di soto; et mandato Latantio da Bergamo, qual vadi a far li 300 provisionati a Verona, e vadi a Roverè. Et il capitano di le fantarie, qual era andato in veronese, alozava a Isola di la Scala, fo serito a Verona che l' mandasse a Roverè, a sopraveder quelli passi; e li fo mandà li danari per far . . . provisionati etc. *Item*, fono expediti 5 probi et valorosi contestabelli, *videlicet* il signor Piero dal Monte con 300, Sachozo da Spoliti con 300, Janni 94 dal Borgo con 200, Buta fuogo da . . . con 200, et Jacomo Albanese con 200; *tamen* non fo dato li danari, ma posto hordine etc.

*A dì 23.* Da poi disnar fo colegio di savij.

*A dì 24.* Fo consejo di X. Et vene sier Vincenzo Querini, dotor, stato orator al re di romani e da lui licentiato. El qual *publice multa minabat*, che l' re di romani vegniria *omnino* in Italia, et con inimicitia nostra.

*A dì 25, fo Santa Catarina.* La matina in colegio vene el prefato sier Vincenzo Querini, acompagnato *de more*. Stete pocho; et fo remesso al pregadi. E da poi disnar fo pregadi, et fo leto le infra-scripte lettere, qual fonno molte, *adeo* il Querini non potè referir, che tutti lo desiderava.

*Di Napoli di Romania, di sier Hironimo Baffo, capitano e provedador, do lettere justificatorie.* Carga il collega et il provedador di l' armada stato li, qual à messo quella terra in confusion con li galioti di le galie, ch' è stati a remor con li abitanti et occision de molti. Et *alia multa ipse scripsit, ut in litteris.*

Noto, sier Domenego Malipiero, va provedador a Napoli di Romania, per il consejo di X, et di la Morea, con ducati 100 al mexe nefi, si parte a di . . . dezembrio con arsil; et mena la sua donna con si. Et, *dicitur*, zonto li, à comission far venir tutti do li rectori de qui.